

ECONOMIA Nel I trimestre il settore primario fa segnare un incremento del 6% del valore aggiunto

Pil, l'agricoltura cresce 10 volte l'industria

E' l'agricoltura a far registrare il piu' elevato incremento del Pil con il valore aggiunto che sale del 6 per cento a livello congiunturale, spinto dal boom nelle esportazioni agroalimentari (+6,2 per cento) e dalla ripresa dei consumi alimentari delle famiglie, che per la prima volta da sette anni tornano positivi e crescono dell'1,4 per cento rispetto allo scorso anno. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti relativa ai dati Istat sui Conti economici trimestrali, che vedono il settore agricolo registrare un incremento addirittura dieci volte superiore a quello dell'industria. A sostenere l'aumento del valore aggiunto sono innanzitutto le esportazioni, specie verso i paesi Extra Ue, che nel primo trimestre dell'anno fanno segnare una forte accelerazione rispetto allo stesso periodo dell'anno

precedente, secondo un'analisi Coldiretti su dati Ismea e Unioncamere. "Risultati che rappresentano segnali positivi e importanti di ripresa dell'economia, grazie alla debolezza dell'euro che spinge le



esportazioni ma anche alle ricadute positive che ci si attende dall'Expo - ha sottolineato Roberto Moncalvo, presidente di Coldiretti, nel suo intervento in occasione della Giornata ufficiale del latte promossa a Mi-

lano da Expo 2015 e dal Ministero delle Politiche Agricole -. Ma il boom del valore aggiunto agricolo conferma anche che l'agricoltura rappresenta oggi una traiettoria di futuro, a partire dalle giovani generazioni". A determinare l'aumento record del valore aggiunto in agricoltura è anche la ripresa dei consumi. In base a un'analisi Coldiretti su rilevazioni Ismea-Nielsen, dopo la fase di prolungata contrazione dei consumi alimentari delle famiglie che ha raggiunto il picco nel 2013 (-3,1 per cento), si è verificato un incremento degli acquisti alimentari domestici dell'1,4 per cento nel bimestre gennaio-febbraio 2015 sullo stesso periodo del 2014, dato che risulta in linea con le indicazioni Istat sulle vendite del commercio al dettaglio del settore.

L'INIZIATIVA

Florovivaismo, marchio Vivaifiori da modificare



Il disciplinare di certificazione del marchio "Vivaifiori", promosso dal Mipaaf e sviluppato da Ismea per certificare il prodotto italiano sostenibile e dare riconoscibilità al prodotto nazionale nel mercato globale, è stato al centro dell'ultima riunione del gruppo di lavoro qualità del Tavolo Tecnico del Settore Florovivaistico. Nell'incontro, svoltosi al Ministero delle Politiche agricole, Coldiretti ha criticato la bozza di disciplinare di certificazione, considerando inadeguata la parte relativa alla regolamentazione di cosa si intende per prodotto florovivaistico italiano. Un conto è costruire un disciplinare relativo ad un marchio legato ad un percorso di certificazione del processo produttivo, altra cosa è definire le condizioni in base alle quali un prodotto florovivaistico è considerato di "origine" italiana. Coldiretti ha chiesto dunque che venga fatta chiarezza se il percorso che il Mipaaf prevede per questo marchio sia quello della certificazione di un processo produttivo o se, oltre a questo, si voglia anche certificare l'origine del prodotto florovivaistico. Non sarebbe infatti accettabile che questo marchio, anche se volontario, garantisca come italiani prodotti che in realtà non sono frutto delle coltivazioni nazionali, determinando una concorrenza sleale nei confronti di chi produce e coltiva in Italia.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Ad Expo la denuncia della Coldiretti nell'ambito della Giornata dedicata ai prodotti caseari Crisi latte, chiuso il 60% di stalle di montagna

Il prezzo oggi riconosciuto agli allevatori non copre neppure i costi di produzione

Dall'inizio della crisi hanno chiuso oltre diecimila stalle da latte, oltre il 60 per cento delle quali si trovava in montagna, dove insieme alla perdita di posti di lavoro e di reddito viene anche a mancare il ruolo insostituibile di presidio del territorio, nel quale la manutenzione è assicurata proprio dal lavoro silenzioso di pulizia e di compatimento dei suoli svolto dagli animali. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti in occasione della Giornata ufficiale del latte promossa da Expo 2015 e dal Ministero delle Politiche

Agricole. In Italia sono sopravvissute appena 35mila stalle che hanno prodotto nel 2014 circa 110 milioni di quintali di latte mentre sono circa 86 milioni di quintali le importazioni di latte equivalente. Per ogni milione di quintali di latte importato in più - denuncia la Coldiretti - scompaiono 17mila mucche e 1.200 occupati in agricoltura, eppure dall'inizio della crisi nel 2007 ad oggi le

importazioni di prodotti lattiero-caseari dall'estero sono aumentate in valore del 20 per cento, secondo un'analisi di Coldiretti relativa ai dati del commercio estero fino al 2014. Il risultato della concorrenza sleale dovuta alle importazioni



di bassa qualità spacciate per italiane è il fatto che il latte viene pagato agli allevatori in media 0,36 centesimi al litro, con un calo di oltre il 20 per cento rispetto allo scorso anno, mentre al consumo il costo medio per il latte di alta qualità è di 1,5 euro al litro, di qualche centesimo superiore allo scorso anno. Ma soprattutto il prezzo riconosciuto agli allevatori - sottolinea la Coldiretti - non

copre neanche i costi per l'alimentazione degli animali e sta portando alla chiusura di una media di quasi 4 stalle al giorno con effetti sull'occupazione, sull'economia, sull'ambiente e sulla sicurezza alimentare degli italiani. A rischio c'è un settore che rappresenta la voce più importante dell'agroalimentare italiano con un valore di 28 miliardi di euro con quasi 180 mila gli occupati nell'intera filiera. "Nella forbice dei prezzi dalla stalla alla tavola c'è spazio da recuperare per consentire ai consumatori di acquistare un prodotto indispensabile per la salute e per dare agli allevatori italiani la possibilità di continuare a garantire una produzione di qualità con standard di sicurezza da record", ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare che "a dimostrarlo ci sono i primi esempi significativi di gruppi lungimiranti della distribuzione e dell'industria che ci auguriamo possano essere seguiti da tutti".

ECONOMIA

Moncalvo: "Difendere le eccellenze casearie made in Italy"

"In un contesto nel quale il 99 per cento dei formaggi di tipo italiano negli Stati Uniti sono 'tarocchi' è particolarmente significativo il piano per l'export annunciato dal Governo che prevede per la prima volta azioni di contrasto all'italian sounding che trova nei formaggi la maggiore espressione a livello internazionale, tra tutti i prodotti agroalimentari Made in Italy". Lo ha detto il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo intervenendo alla Giornata del Latte promossa ad Expo. "Occorre però anche cogliere l'occasione della trattativa sull'accordo di libero scambio tra Unione Europea e Stati Uniti, Transatlantic Trade and Investment Partnership (Ttip) che - sostiene Moncalvo - è un appuntamento determinante anche per tutelare le produzioni agro-alimentari italiane dalla contraffazione alimentare e del cosiddetto fenomeno dell'Italian sounding molto diffuso in Usa che rappresenta il primo mercato di falsificazione dei formaggi. A questa realtà - conclude Moncalvo - se ne aggiunge però una ancora più insidiosa: quella dell'italian sounding di matrice italiana, che importa materia prima dai paesi più svariati, la trasforma e ne ricava prodotti che successivamente vende come italiani senza lasciare traccia".



ENERGIA Scattata l'operazione da effettuare sul portale dell'Aeegsi

Rinnovabili, raccolta dei conti annuali

Dal 26 maggio è partita la raccolta dei conti annuali separati per l'esercizio 2014, così detto Unbundling Contabile, da effettuare sul portale dell'Aeegsi, Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico. Sono esonerati gli operatori che eserciscono impianti per una potenza complessiva inferiore a 100kW. La compilazione e l'invio della dichiarazione preliminare è obbligatoria per tutte le imprese che svolgono almeno una delle attività di cui al comma 4.1 del Tiuc (come la produzione dell'energia elettrica, la coltivazione del gas naturale, ecc) e siano tenute all'iscrizione nell'Anagrafica operatori dell'Autorità. Sono esclusi i produttori elettrici che gestiscono impianti di potenza complessiva inferiore ai 100 kW (ovvero gli operatori elettrici esonerati dall'iscrizione all'Anagrafica operatori ai sensi della deliberazione

dell'Autorità 25 ottobre 2012 443/2012/A), che non sono tenute né alla compilazione della dichiarazione preliminare né ad inviare i conti annuali separati, purché siano già registrati presso Terna sul sistema Gaudi. Per le imprese che gestiscono la piccola generazione (impianti per una potenza complessiva in esercizio inferiore ad 1 MW) e/o gli autoproduttori (che autoconsumo almeno pari al 70% dell'energia prodotta durante l'esercizio) sono escluse dall'obbligo di invio dei conti annuali separati. Ma devono inviare all'Autorità la Dichiarazione Preliminare alla raccolta dei conti annuali separati. Per accedere al sistema di rilevazione ed effettuare la comunicazione è necessario essere accreditati presso l'Anagrafica operatori dell'Autorità. Per maggiori informazioni, consulta il sito <http://www.fattoriodelsole.org/>.

Notizie in breve

STAMPA ESTERA

Cibi Ogm, Obama vuole l'etichetta

Il partito di Obama vuole l'etichettatura obbligatoria degli alimenti contenenti organismi ge-

neticamente modificati. A rivelarlo è il quotidiano statunitense The Hill, dopo che il Partito Democratico ha promosso una nuova iniziativa di legge alla Camera. I Democratici alla Camera hanno riproposto la loro battaglia per l'etichettatura obbligatoria.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

IL CASO La produzione di mozzarelle, parmesan&co. a quota 2,2 mld di chili

Tarocco il 99% dei formaggi italiani in Usa

Negli Stati Uniti il 99 per cento dei formaggi di tipo italiano sono "tarocchi" nonostante il nome richiami esplicitamente le specialità casearie più note del Belpaese, dalla Mozzarella alla Ricotta, dal Provolone all'Asiago, dal Pecorino Romano al Grana Padano, fino al Gorgonzola. E' quanto emerge dalla studio presentato dalla Coldiretti in occasione del primo cheese test tra falso e vero Made in Italy con chef stellati e casalinghe di Voghera al Padiglione della Coldiretti nella Giornata ufficiale del latte promossa da Expo 2015 e dal Ministero delle Politiche Agricole. La produzione di imitazioni dei for-

maggi italiani nel 2014 ha raggiunto negli Usa il quantitativo record di quasi 2228 milioni di chili, con una crescita esponenziale negli ultimi 30 anni, tanto da aver superato addirittura la stessa produzione di formaggi americani come Cheddar, Colby, Monterrey e Jack che è risultata nello stesso anno pari a 2040 milioni di chili. Tra i formaggi italiani Made in Usa più gettonati ci sono la mozzarella (79 per cento), il Provolone (7 per cento) e il Parmesan (6 per cento), con quasi 2/3 della produzione realizzata in California e Wisconsin mentre lo Stato di New York si colloca al terzo posto.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

SPECIALE Expo, al Padiglione Coldiretti presentato il libro Terra e Cielo del Pontificio Consiglio

Speculazioni sui cereali, bruciati 50 mld di euro

Le speculazioni sulla fame hanno bruciato nel mondo circa 50 miliardi di dollari nell'ultimo anno solo per il grano con le quotazioni internazionali che sono crollate del 29 per cento da 7 dollari per bushel (0,25 dollari al chilo) dello scorso anno a poco più di 5 dollari per bushel (0,18 dollari al chilo) attuali, ma a diminuire del 27 per cento nell'ultimo anno sono anche i prezzi del mais e del 25 per cento quelli della soia. E' quanto è emerso da una analisi della Coldiretti sulla base degli andamenti al Chicago Board of Trade, punto di riferimento o del mercato delle materie prime agricole a livello internazionale, illustrata in occasione della presentazione ufficiale del libro Terra e Cibo del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, Dicastero della Santa Sede con il cardinale Peter K.A. Turkson, Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace e Roberto Moncalvo Presidente della Coldiretti e Maurizio Martina Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali. L'andamento delle quotazioni dei prodotti agricoli è fortemente condizionato dai movimenti di capitale che si spostano con facilità dai mercati finanziari a quelli delle materie prime come il petrolio, dai metalli preziosi fino a grano, mais e soia" ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare i limiti di un modello di sviluppo intensivo e globalizzato, che ha declassato il cibo a merce di scambio anonima e indifferenziata. Gli effetti negativi della speculazione sono precisamente uno dei temi su cui si sofferma Terra e Cibo. La Chiesa, difatti, ha spiegato in apertura il Cardinale Peter Turkson, avendo a cuore il benessere integrale di ogni persona, di ogni famiglia, di ogni comunità e nazione, dell'intera famiglia umana, una generazione dopo l'altra, "ha una parola da dire su 'nutrire il pianeta' e su 'energia per la vita'" (i temi dell'Expo). Il Presidente Moncalvo ha osservato come si stia sopravvalutando l'incidenza e la risolutività delle nuove tecnologie come gli Ogm e nello stesso tempo subiamo le conseguenze di uno sfruttamento fuori ogni controllo delle terre per la produzione di biocombustibili soprattutto nei Paesi poveri con l'accumulo di un drammatico ritardo nel garantire una giusta alimentazione e ben 57 Paesi su 129 che non hanno raggiunto l'obiettivo di dimezzare la

fame entro il 2015, fissato dall'Onu nel 2000, con oltre 800 milioni di persone che soffrono la fame. Questo è anche il risultato di una grande volatilità dei prezzi influenzata da speculazioni che spesso non hanno nulla a che fare con la reale situazione di mercato ma che impediscono la programmazione e la sicurezza degli approvvigionamenti in molti Paesi ed alimentano - ha denunciato Moncalvo - il paradosso dell'abbondanza denunciato da Papa Francesco proprio nel suo Messaggio ad Expo. Una disattenzione verso il valore del cibo che - ha continuato Moncalvo - è purtroppo confermata dal fatto



che un terzo del cibo prodotto nel mondo viene sprecato per un totale di 1,3 miliardi di tonnellate che sarebbero ampiamente sufficienti a sfamare la popolazione che soffre di fame, tra le 670 milioni di tonnellate perse nei paesi industrializzati e le 630 milioni di tonnellate in quelli in via di sviluppo. La lotta alla fame dunque - sostiene Moncalvo - si combatte ripensando - "a fondo il sistema di produzione e di distribuzione del cibo" come ci ha stimolato a fare Papa Francesco nell'udienza che ci ha recentemente concesso in occasione del 70° anniversario dalla fondazione della Coldiretti. L'appello di Papa Francesco ci conforta nel nostro impegno per dare un adeguato riconoscimento economico e sociale del lavoro nei campi dove - ha sottolineato Moncalvo - pesano gli effetti di una globalizzazione senza regole che favorisce lo sfruttamento, la speculazione sul cibo e sottopaga i prodotti della terra. In questo contesto l'Expo - precisa Moncalvo - è una enorme occasione per perseguire a livello globale un modello di sviluppo sostenibile attento all'ambiente che garantisca un sistema di tutela sociale ed economica in grado di assicurare un futuro all'agricoltura e un cibo sicuro e accessibile a tutti, in Italia

e nei Paesi più poveri". Con il loro lavoro gli imprenditori agricoli italiani hanno costruito una agricoltura di straordinaria qualità, con caratteri distintivi unici, con una varietà e un'articolazione che non ha uguali al mondo" ha concluso Moncalvo nel sottolineare che "questo know how replicabile in ogni parte del pianeta è il contributo della Coldiretti per affrontare la lotta alla fame nei Paesi più poveri". Di fronte a questa situazione, il Cardinale Turkson ha esortato numerosi attori ad interrogarsi sui loro doveri e sulle loro responsabilità: "quali sono i doveri e le responsabilità dei Governi riguardo alla

situazione di fame nel mondo?". Spiegando che responsabilità può significare sia colpa sia compito, ha infine passato in rassegna le responsabilità degli imprenditori, dei comunicanti e dei pubblicitari, degli educatori delle famiglie e dei singoli che consumano alimenti. L'Ing. Attilio Galimberti è intervenuto a nome di Franciscans International, ricordando come "non si può pensare di sfamare il Pianeta se non si sconfigge prima l'accaparramento delle terre attuato da parte dei paesi sviluppati e delle economie emergenti a danno dei più poveri". L'accaparramento delle risorse naturali è stato fortemente condannato da Benedetto XVI, ed è anche analizzato e condannato nel libro Terra e Cibo, così come in una precedente riflessione del Pontificio Consiglio, Energia, Giustizia e Pace. "L'attuale e allarmante corsa all'accaparramento delle terre - ha continuato Galimberti - nasconde una forma odiosa di sfruttamento della terra, del territorio e delle popolazioni locali, che rischia di instaurare di nuovo e con una forma nuova e più insidiosa, il colonialismo nel sud del mondo. La maggior parte di queste acquisizioni non sono legittime perché non tengono conto dei diritti economici, sociali e

culturali delle popolazioni locali, dei piccoli contadini, delle popolazioni indigene, delle donne e dei bambini per i quali l'unica forma di sopravvivenza è data dai frutti di quella terra che viene loro brutalmente sottratta". "Per far fronte a questa crisi di valori, a un mercato globalizzato e incontrollato che punta solo al profitto selvaggio - ha concluso -, l'unica soluzione è quella di ricentrare il mercato ed il business attorno ai diritti umani e alla natura. Uno sviluppo che non rispetti i diritti umani non ci porterà lontano". Bono, famosissimo membro degli U2, offre attraverso un apposito videomessaggio un contributo carico di determinazione: "Papa Francesco, la vostra solidarietà con i più vulnerabili ha davvero ispirato me e tanti di noi, aldilà delle parole, aldilà della musica, e vogliamo lavorare con voi, per voi, su questo. Sono pronto a rimbocarmi le maniche, sono pronto a camminare, sono pronto ad affrontare le strutture di povertà ed indifferenza che intrappolano i più poveri nella povertà, nell'ingiustizia e nella fame". Ricordando il dinamismo del Giubileo 2000 che aveva auspicato la cancellazione del debito, il cantante irlandese ha esortato la platea a supportare il rinnovato giubileo al quale chiama Sua Santità Papa Francesco: "sinistra e destra, ricchi e poveri, tutti i popoli, tutte le religioni potrebbero lavorare come uno solo su questo tipo di cosa. Una famiglia umana, con cibo per tutti", insistendo sulla lotta alla corruzione e sullo stanziamento di fondi a favore di donne e ragazze. Tebaldo Vinciguerra, l'Ufficiale del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace responsabile delle questioni ecologiche e di sviluppo, moderatore durante la presentazione del volume all'Expo, ha esortato a mantenere sempre alto l'impegno "per la dignità umana e per le sue implicazioni", e a tenere sempre a mente due interrogativi: "quale pianeta lasceremo alla future generazioni, ma anche quali generazioni lasceremo al pianeta", esortando cioè a preoccuparsi del fattore umano, senza limitarsi a quello tecnologico o a pretendere di risolvere le sfide ambientali senza aver allo stesso tempo cura della cosiddetta "ecologia umana". Terra e Cibo (150 pagine, Libreria Editrice Vaticana 2015) è disponibile in italiano e in francese, a breve verrà tradotto in inglese e in spagnolo.

ECONOMIA Acquisito il 12,65% del capitale sociale per valorizzare il prodotto made in Italy

Centrale latte Brescia, intesa Coldiretti-Granarolo

Granarolo S.p.A. e Coldiretti hanno siglato una partnership attraverso cui raggiungeranno una quota complessiva pari al 12,65% del capitale sociale di Centrale del Latte di Brescia. L'operazione avverrà attraverso un aumento del capitale sociale di 2 milioni di euro (interamente sottoscritto da Granarolo Spa) di Coldiretti Brescia HC Srl, società attualmente controllata al 100% da Coldiretti e che detiene il 12,65% di CL Brescia. A seguito dell'operazione, Granarolo S.p.A. e Coldiretti controlleranno con quote paritetiche del 50% ciascuna, il capitale sociale di Coldiretti Brescia HC Srl che cambierà ragione sociale e si chiamerà Filab, Filiera Latte Brescia. La partnership Coldiretti e Granarolo ha l'obiettivo di rilevare una partecipazione qualificata del capitale sociale di CL Brescia. Al completamento dell'operazione Granarolo e Coldiretti, insieme a Bim (Consorzio Comuni bacino imbrifero montano di Valle Camonica-Breno) e a Latte Brescia Soc. Coop. Agri-



cola, controlleranno una quota pari al 24,37% di CL Brescia, diventando il secondo azionista dopo il Comune di Brescia. L'operazione si pone l'obiettivo di salvaguardare le eccellenze territoriali della regione a maggior vocazione agro-allevatoriale del Paese valorizzandone le produzioni locali di latte fresco di alta qualità in particolare a seguito della fine del sistema comunitario delle quote latte, in linea con il piano strategico del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. La Centrale del Latte di Brescia nasce infatti nel 1931 per assicu-

rare il controllo igienico del latte e garantirne ogni giorno la distribuzione alla comunità locale distinguendosi, negli anni, per la capacità di innovazione e la sensibilità verso le nuove tecnologie e l'evoluzione delle esigenze alimentari. La Centrale è stata inoltre la prima in Italia a dotarsi di un impianto UHT per la produzione del latte a lunga conservazione e la prima a produrre e commercializzare un semilavorato per gelati a base di yogurt. "Con questa operazione intendiamo ribadire l'impegno di Granarolo per la tutela e la salvaguardia della filiera italiana del latte e dei sistemi agro-allevatori locali coniugando il territorio nella prospettiva di consolidamento e crescita della più grande cooperativa lattiera nazionale. Siamo certi che questa partnership consentirà di creare

valore contribuendo allo sviluppo industriale della Centrale grazie anche alla capacità di Granarolo di presidiare il mercato nazionale ed internazionale", ha commentato Gianpiero Calzolari, Presidente di Granarolo S.p.A. "L'operazione che abbiamo concluso sulla Centrale del latte rappresenta l'esempio virtuoso delle potenzialità di un territorio quando agisce unito e in un'ottica di sistema. Il coinvolgimento degli agricoltori è un'assunzione di responsabilità ma anche la scelta di un'opportunità importante per la valorizzazione del vero Made in Italy. Vogliamo continuare a offrire ai consumatori prodotti veri, da gente vera come i nostri agricoltori i cui volti campeggiano anche all'esterno del padiglione Coldiretti a Expo. Per noi sviluppo e persone camminano insieme. Noi ci crediamo e vogliamo continuare in questa direzione", ha dichiarato Ettore Prandini, vice presidente nazionale di Coldiretti e Presidente di Coldiretti Lombardia.

Ue, scattata l'operazione trasparenza sui pagamenti della Pac

Operazione trasparenza al via per la nuova Politica agricola comune. Tutti gli Stati membri sono tenuti a pubblicare la lista dei beneficiari dei pagamenti diretti e dell'ammontare ricevuto di fondi europei della Pac, un obbligo che per l'Italia riguarda le somme a partire da 1.250 euro in su. "E' importante - ha commentato il commissario europeo all'agricol-

tura, Phil Hogan - che i contribuenti apprezzino l'importante lavoro svolto dagli agricoltori nel fornire cibo sicuro e di alta qualità, prodotto rispettando gli standard sociali, ambientali e del benessere degli animali, che sono più rigidi rispetto a quelli dei concorrenti al di fuori dell'Ue". "Spero che queste nuove regole di trasparenza - ha aggiunto Hogan - facciano ca-

pire meglio come la Pac aiuti ad affrontare le preoccupazioni della società, che questo avvenga tramite i pagamenti diretti, o i progetti di investimenti individuali, come gli aiuti ai giovani agricoltori, all'acquisto di nuovi macchinari, ad attuare ulteriori misure ambientali o per progetti a beneficio della più ampia economia rurale".



Confermato il superamento delle quote latte, multe in arrivo

Sono in arrivo nuove multe per decine di milioni di euro per il superamento da parte dell'Italia del proprio livello quantitativo di produzione assegnato dall'Unione Europea, dopo cinque annualità in cui nessuna sanzione è stata pagata dagli allevatori italiani. E'

quanto emerge da una analisi della Coldiretti dalla quale si evidenzia che il dato aggregato dei 12 mesi di produzione della campagna 2014/2015 elaborato da Agea risulta in notevole aumento rispetto alla campagna scorsa (+2,23%) con un incremento in

valori assoluti che si posiziona a 2,409 milioni di quintali, per un totale di 110 milioni di quintali. L'ultimo anno di applicazione del regime delle quote lascia dunque un pesante ricordo poiché trovano purtroppo conferma le previsioni di splafonamento rispetto alla

quota nazionale. Agea dovrà ora avviare la fase di calcolo della compensazione/restituzione. La questione quote latte è iniziata 30 anni fa nel 1984 con l'assegnazione all'Italia di un quantitativo molto inferiore al consumo interno di latte